

Migliaia di assemblee in fabbriche, scuole e uffici stanno preparando lo sciopero generale unitario di venerdì prossimo

# 26 marzo, manifestazioni in tutta Italia

*Epifani: «Ci sarà una risposta forte. Chiediamo al governo una politica di sviluppo»*

Laura Matteucci

**MILANO** «Dopo le assemblee che stiamo facendo ci aspettiamo una giornata di lotta e protesta. Venerdì ci attendiamo una risposta molto forte». Cgil, Cisl e Uil preparano lo sciopero generale del 26, e nelle assemblee vedono i lavoratori saldarsi attorno alla piattaforma unitaria. Lo dice il segretario della Cgil Guglielmo Epifani (che parlerà a Palermo, mentre Pezzotta sarà a Milano e Angeletti a Roma), lo conferma anche il leader della Cisl, Savino Pezzotta: «Le assemblee danno un'adesione altissima - dice infatti - La gente è d'accordo con il sindacato perché comincia a soffrire veramente. Si dia una mossa chi deve darcela».

I sindacati ricordano che ci saranno manifestazioni in tutte le province italiane: «L'esigenza - continua Epifani - è quella di ridare al Paese una politica industriale degna di questo nome, di consentire un futuro produttivo fatto di qualità, innovazione, ricerca e formazione, uniche condizioni - aggiunge - che possono consentire al sistema produttivo di reggere la competizione internazionale». «Senza industria di qualità non c'è politica di sviluppo che abbia un futuro - sottolinea - Con lo sciopero di venerdì chiediamo una diversa politica dei redditi. In questi anni i redditi del lavoro dipendente e da pensione sono stati più sacrificati. Chiediamo una diversa gestione nel campo delle politiche sociali e pubbliche, in modo particolare nella sanità, l'assistenza, la scuola e la formazione».

E sullo stesso tono è anche il vicesegretario generale della Uil, Adriano Musi: «Ci auguriamo - dice - che il governo capisca il messaggio che viene dai lavoratori. La richiesta è di cambiare la politica economica in quanto siamo in presenza di una situazione di stagnazione, di una riduzione degli investimenti e di un aumento delle scorte invendute nei negozi. Solo una inversione totale di rotta può evitare di rimanere incagliati sugli scogli della crisi economica».

L'organizzazione della giornata, intanto, è praticamente definita. Ieri è stato messo a punto anche il programma dell'Emilia-Romagna, dove si ter-

**Il segretario generale della Cgil sarà a Palermo, mentre Pezzotta parlerà a Milano e Angeletti a Roma**



I segretari di Uil, Cisl e Cgil Angeletti, Pezzotta, Epifani. Foto di Gregorio Borgialti/Agf

## L'intervista

**Cesare Damiano**  
responsabile Lavoro Ds

Giampiero Rossi

**MILANO** I Ds si schierano senza titubanze al fianco dei lavoratori e dei sindacati che venerdì fermeranno il paese per quattro ore, per chiedere al governo di bloccare le riforme nefaste e di avviare invece le politiche economiche e sociali di cui ha bisogno l'Italia che lavora. Cesare Damiano, responsabile delle politiche per il lavoro dei Democratici di sinistra, spiega tutti i buoni motivi per appoggiare l'iniziativa sindacale del 26 marzo e, anche, quella dei pensionati del 3 aprile: «Perché sono iniziative che parlano al paese reale e ne cambiano l'agenda politica e sociale. E tra l'altro, l'appuntamento unitario conferisce più forza alle richieste del sindacato».

**Damiano, quindi i Ds non hanno dubbi sull'opportunità di questo sciopero generale?**

«Assolutamente no. Perché ci troviamo di fronte a una piattaforma generale, che comprende una domanda di politiche economiche e politiche sociali adeguate. Cioè di strumenti per leggere i grandi problemi dell'Italia in questo momento. Nelle istanze sollevate dal sindacato c'è una proposta e c'è la richiesta di riforme vere e utili, e noi su questo siamo d'accordo».

**Nel merito dei significati che le organizzazioni sindacali hanno attribuito a questo sciopero, quali sono le priorità su cui l'opposizione parlamentare intende fare pressioni a sua volta?**

«Noi dobbiamo guardare ai problemi aperti dalla mancanza di una politica industriale. Affidarsi semplicemente al mercato, come fa questo governo, sta portando a un evidente declino industriale nei settori strategici. E invece credo che in Italia abbiamo proprio bisogno di più Sta-

## precarizzazione

### La Cgil: sono vergognosi i decreti sull'indennità del lavoro a chiamata

**MILANO** Tra i 180 e i 250 euro al mese. È il prezzo della precarietà, fissato con decreto del ministero del Lavoro. Tanto infatti percepiranno i lavoratori «a chiamata», o in contratto di somministrazione, in attesa che squilli il telefono per la convocazione. La decisione è stata criticata dalla Cgil che accusa il governo di continuare «nella sua politica di precarizzazione del lavoro» e definisce i provvedimenti sulle indennità «vergognosi». Ma la critica della confederazione riguarda anche il metodo seguito dall'esecutivo. I sindacati - affermano in corso d'Italia - continuano ad apprendere di norme relative ai contratti di lavoro e al mercato del lavoro dalle conferenze stampa del ministro o da qualche quotidiano. «Siamo ormai al paradosso: relazioni sindacali prossime al rifiuto, non solo del confronto, ma anche del semplice scambio di informazioni».

Quanto poi al merito dei provvedimenti, la Cgil considera il lavoro a chiamata «la massima mercificazione del lavoro» e ritiene che i soggetti più deboli, a cui il nuovo contratto si rivolge «vengano priva-

ti di ogni diritto e tutela, incerti sulla reale consistenza di un reddito variabile di giorno in giorno, obbligati ad aspettare una possibile, ma non certa, chiamata al lavoro». Una condizione che considera «la negazione della dignità del lavoro e della persona, costretta a vivere in una precarietà che da oggi ha anche un prezzo: il 20% della paga, cioè in media tra i 180 e 250 euro al mese».

Analogamente, la Cgil ritiene inaccettabile il contratto di somministrazione a tempo indeterminato che, sostiene, «punta a rompere, indennità o meno, la vera identità del datore di lavoro, dirottando la catena di comando dentro le aziende, minacciando la tenuta dei contratti collettivi di settore e lo stesso diritto alla rappresentanza sindacale nei luoghi dove realmente si svolge la prestazione di lavoro». Motivi per i quali «la Cgil continuerà a battersi attraverso tutti gli strumenti dell'azione sindacale, giudiziaria e contrattuale - assicura la confederazione - per evitare che tali tipologie di lavoro possano entrare nelle aziende italiane».

ranno undici manifestazioni in tutti i capoluoghi di provincia più Cesena e Imola. A Bologna e Modena sfileranno due cortei. Nel capoluogo in testa marceranno i precari della ricerca, gli studenti e il mondo della scuola, ma anche - nel secondo corteo - i lavoratori del commercio e del terziario. Il comizio finale sarà tenuto da Adriano Musi per la Uil.

Manifestazioni anche nelle province liguri, Genova, Imperia, Savona e La Spezia, con tutto il settore pubblico, gli edili, il commercio, le poste e le banche che si fermano per otto ore, mentre gli altri comparti per quattro.

Otto ore di sciopero per tutti, invece, in provincia di Macerata. Lo hanno reso noto Cgil-Cisl-Uil assieme al calendario delle manifestazioni programmate in tutte e quattro le province delle Marche. In preparazione dello sciopero sono state organizzate nella regione 1.500 assemblee nei luoghi di lavoro e nelle scuole tanto che delegazioni di studenti interverranno ai comizi che saranno tenuti dai leader sindacali a sostegno non solo delle pensioni, ma anche del fisco, del carovita e del welfare. In provincia di Ancona si terranno due manifestazioni: la prima nel capoluogo e la seconda a Fabriano. Manifestazioni anche a Pesaro, a Macerata, ad Ascoli Piceno. I settori particolarmente in crisi sono quelli del comparto moda e del mobile.

Aderiscono allo sciopero anche le organizzazioni degli inquilini. Il Sunia regionale dell'Emilia-Romagna in una nota dichiara di «condividere le motivazioni» dell'astensione dal lavoro «per respingere la politica economica del governo e le decisioni di procedere alla modifica del sistema previdenziale. Così come fa propria la richiesta contenuta nel documento, alla base dello sciopero, e che riguarda la politica abitativa, frutto anche del costante rapporto costruito con le confederazioni». Il Sunia, quindi, parteciperà alle iniziative territoriali per dire «no agli affitti da rapina, no agli sfratti, no agli affitti in nero, per chiedere un'inversione di tendenza sulle politiche abitative, per il rifinanziamento dell'edilizia residenziale pubblica e per una modifica della legge sugli affitti che consenta canoni sopportabili per i lavoratori e i pensionati».

**Definite le iniziative anche in Emilia-Romagna Liguria e Marche L'adesione del Sunia**

L'iniziativa delle Confederazioni è finalizzata alla crescita e al progresso del Paese

## «La sinistra a fianco dei lavoratori»



Cesare Damiano. Foto di Riccardo De Luca

to. Non certo perché questo si sostituisca alle imprese nella gestione, bensì perché esprima una funzione di indirizzo dello sviluppo verso

standard di qualità, cioè quelli che incorporano nei prodotti e nei servizi innovazione, ricerca e qualità formative delle risorse umane».

**Anche perché legato a questo declino industriale c'è quello occupazionale...**

«Appunto. L'arretramento produttivo porta non solo verso una crescita zero dell'economia, ma anche allo stallo nel mercato del lavoro. Basti pensare al fatto che la crescita dell'1% del 2003 è legata sostanzialmente alla regolarizzazione degli immigrati, cioè all'emersione di lavoro nero preesistente».

**Tra le grandi accuse che i lavoratori e sindacati muovono al governo c'è la pesante caduta del potere d'acquisto dei salari. Come si può avviare un'inversione di rotta?**

«Il problema dei redditi si affronta con una nuova politica di concertazione. Quella, cioè, che questo governo ha derubricato per

precisa scelta politica, con il semplice obiettivo di dividere e indebolire il sindacato. E poi abbiamo visto i risultati prodotti dall'inflazione, dai ritardi dei contratti del settore pubblico, dall'aumento della pressione fiscale sui lavoratori dipendenti e sui pensionati, dall'aumento della tassazione sul Tfr, dalla mancata sostituzione del drenaggio fiscale... Insomma, oggi c'è molta più insicurezza sociale. Per questo, ribadisco, occorre un nuovo patto tra le generazioni per restituire stabilità, accanto alla flessibilizzazione del mercato del lavoro, e nuova protezione sociale».

**E per questo anche voi appoggiate lo sciopero di venerdì...**

«Certamente. Perché tutto ciò fa parte dell'elaborazione politica dei Ds e dell'Ulivo, e su questo c'è un'ampia convergenza con la piattaforma sindacale. E quindi all'iniziativa dei sindacati noi offriamo il nostro pieno sostegno».

Ai Figli dell'Immacolata concezione il polo bio-tecnologico. Per ora salva l'occupazione

## Pfizer «regala» Nerviano al Vaticano

Luigina Venturelli

**MILANO** Il più grande centro privato di ricerca presente in Italia passa di mano: l'azienda farmaceutica Pfizer ha infatti ceduto il polo bio-tecnologico di Nerviano alla Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione. Un'operazione che le parti in causa sostengono essere «di business, non una donazione», ma i cui dettagli economici restano velati dalla più assoluta riservatezza tanto da far pensare ad un "regalo" all'ente di diritto pontificio.

Il Centro continuerà così a funzionare, i suoi settecotto dipendenti manterranno i posti di lavoro, i progetti di ricerca già avviati proseguiranno senza interruzioni. Una soluzione che, da questo punto di vista, non può che essere salutata con favore. Il presidente della Lombardia, Roberto Formigoni, ha espresso soddisfazione per «la permanenza in regione di un'attività di eccellenza e la salvaguardia dei livelli occupazionali», il presidente di Pfizer Italia, Olof Olsen, ha assicurato che «per Nerviano è stato fatto uno sforzo senza precedenti per onorare gli impegni presi con lavoratori, sindacati e governo», e il presidente designato della nuova società, Umberto Rosa, ha sottolineato che il polo resterà «un grande centro di ricerca integrata con tutte le potenzialità per andare sul mercato

### Varata la piattaforma del trasporto locale

**MILANO** Varata la piattaforma per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro 2004-2007 del trasporto pubblico locale. Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti chiedono un aumento di stipendio medio di 131 euro. La parte economica della piattaforma prevede un incremento del 6,5% e il recupero di 25 euro per il biennio trascorso. La parte normativa prevede la riduzione di un'ora dell'orario di lavoro e importanti modifiche alle progressioni nei parametri per i giovani conducenti con sostanziali miglioramenti nel primo periodo di assunzione.

della scienza». Positive, ma con riserve, anche le reazioni dei sindacati: «Abbiamo appreso la notizia come un buon auspicio - ha affermato Ermano Dondi della Filcea-Cgil - ma trattandosi di un progetto valido fino al 2008 restano le nostre preoccupazioni per il lungo periodo».

I vantaggi della cessione non si fermano però qui. Il colosso farmaceutico Pfizer, che a seguito dell'acquisizione di Pharmacia ha intrapreso la riorganizzazione di tutto il settore della ricerca chiudendo molti dei 25 centri ereditati dal gruppo, riesce a liberarsi di un sito non ritenuto strategico senza venderlo a potenziali concorrenti, assicurandosi una partnership privilegiata su eventuali nuovi prodotti scoperti e, soprattutto, senza incorrere nei problemi politici e d'immagine che una chiusura avrebbe comportato. Dopo lo scandalo degli informatori farmaceutici in Puglia e dopo la campagna contro la regione Toscana per il suo acquisto a basso costo di medicinali per le farmacie comunali, il gruppo non poteva certo permettersi altri guai.

La Congregazione vaticana, già attiva nel settore della sanità, riesce ad aggiudicarsi ad un prezzo di favore uno dei più importanti centri oncologici d'Europa, 700 ricercatori qualificati, strutture tecnologiche all'avanguardia su un'area di 400mila metri quadrati per la cui realizzazione sono stati investiti negli ultimi dieci anni 180 milioni di euro. Non solo: grazie ad un contratto di programma con il governo, i progetti di ricerca presentati dai Figli dell'Immacolata Concezione potranno godere di sovvenzioni statali dal 25 al 50% del loro costo complessivo.

# L'ALPA è...

## CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE

### Roma 24-25 Marzo 2004

Sala Di Vittorio - CGIL Nazionale  
Corso d'Italia, 25

**PROGRAMMA DEI LAVORI**

**Mercoledì 24 marzo**

Ore 15.30 Apertura dei lavori  
presidente Franco **CHIRIACO**  
Segretario Generale FI AL CGIL

Ore 16.00 Relazione  
Antonio **CARBONE**  
Presidente Nazionale AI PA

Dibattito

**Giovedì 25 marzo**

Ore 9.30 Dibattito

Ore 16.00 Conclude  
Mauro **GUZZONATO**  
Segretario Confederale CGIL

**INTERVENTI PROGRAMMATI**

**P. BARBIERO**  
Segretario Generale del Lavoro di Torino

**G. CARUANA**  
Segretario Regionale CGIL Sicilia

**E. COMBATTENTE**  
Segretario Nazionale INI

**L. CELANI**  
Segretario Generale Confed dei Lavoratori di Ascoli Piceno

**A. COTUGNO**  
Segretario Generale Confed dei Lavoratori di Modena

**M. DI TORO**  
Segretario Generale CGIL Umbria

**B. DORIGATTI**  
Segretario Generale CGIL Trento

**M. PANTALEO**  
Segretario Generale CGIL Puglia

**M. PETRAROIA**  
Segretario Generale CGIL Molise

**F. PIGNATARO**  
Segretario Generale CGIL Calabria